



COMUNE DI SOLARO

Città Metropolitana di Milano

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO
EX SCUOLA REGINA ELENA - RESTAURO FACCIAE
PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

PIANO DI SICUREZZA
E COORDINAMENTO

1SC

data: AGOSTO 2020

agg.:

agg.:

agg.:

ing. Silverio Basilico

Studio Tecnico in Cogliate (MB), via G. Marconi n.7 - tel. 029663100 - studio@studioingegneria65.it
Ordine Ingegneri di Milano n. A18411 - Cod. Fisc. BSLSVR65E06L319V - P. IVA 02652320967

Indice del piano

1. Premessa e dichiarazione di conformità del PSC _____	2
2. Identificazione e descrizione del cantiere e del committente _____	3
3. Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza _____	6
4. Analisi del cantiere _____	8
5. Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive _____	10
6. Interferenze tra le lavorazioni - prescrizioni operative, misure preventive e protettive, e dispositivi di protezione individuale _____	27
7. Misure di coordinamento _____	28
8. Organizzazione della cooperazione e del coordinamento _____	39
9. Organizzazione pronto soccorso, antincendio, evacuazione _____	42
10. Durata prevista delle lavorazioni _____	44
11. Procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nei POS _____	53
12. Procedure speciali anticontagio Covid-19 _____	54
13. Allegati _____	60

1. Premessa e dichiarazione di conformità del PSC

1.1 - Assoggettamento al D.Lgs. 81/2008

Il cantiere descritto in questo piano è soggetto al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (T.U.S.L.), Titolo IV recante le “Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei e mobili”, riscontrandosi le condizioni di all'art. 88 del suddetto decreto.

Questo documento è il “piano di sicurezza e di coordinamento”, in breve PSC, di cui all'art. 100 del decreto 81/08.

1.2 - Dichiarazione di conformità all'Allegato XV del T.U.S.L. e ad altre norme

Le indicazioni riportate nel presente documento non sono da considerarsi “esaustive” di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori.

Rimane, infatti, piena responsabilità delle imprese esecutrici rispettare, oltre alle prescrizioni del PSC, anche tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza.

Tutte le imprese esecutrici dovranno predisporre il proprio Piano Operativo della Sicurezza (POS) da considerare piano complementare e di dettaglio del PSC.

Il Piano Operativo di Sicurezza dovrà essere consegnato al CSE prima dell'inizio dei lavori che ne provvederà alla verifica ed approvazione.

Aggiornamenti, modifiche ed integrazioni del PSC sono a cura del CSE e potranno venire forniti alle imprese esecutrici a mezzo di ordini di servizio datati e firmati. Le imprese appaltatrici devono trasmettere gli aggiornamenti e le integrazioni ai loro subappaltatori (imprese esecutrici o lavoratori autonomi).

2. Identificazione e descrizione del cantiere e del committente

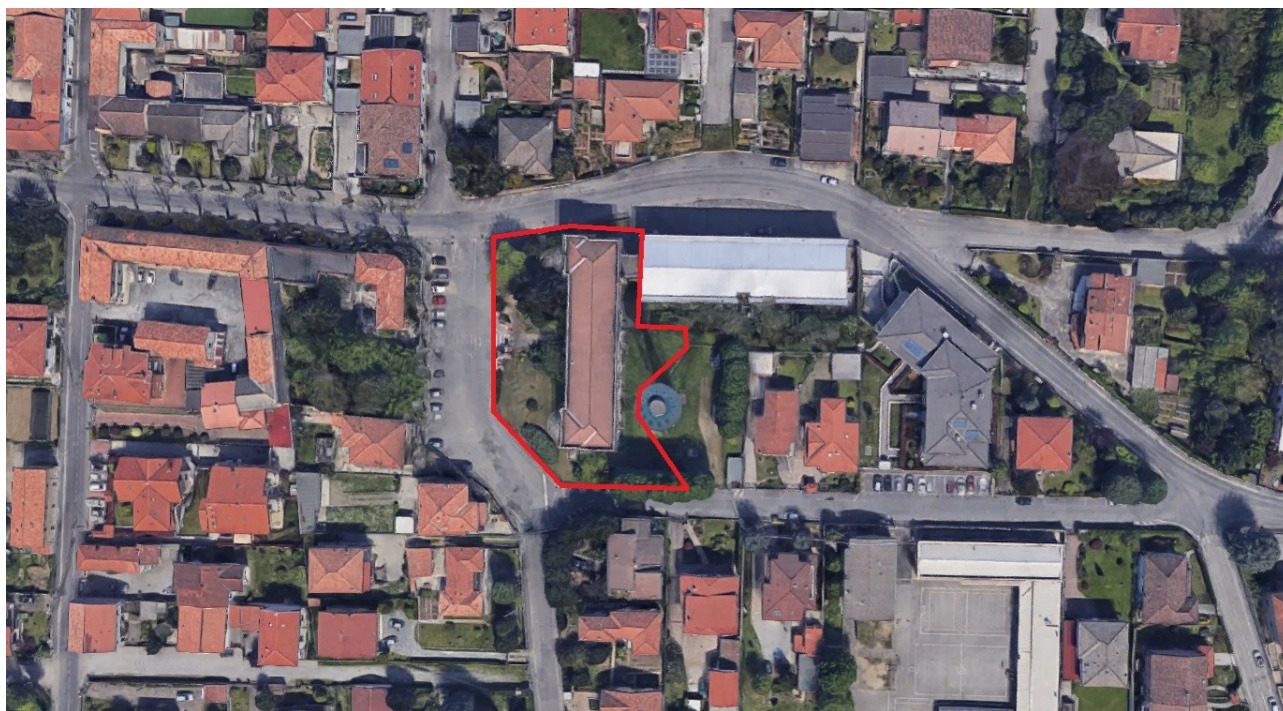
(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. a)

2.1. Anagrafica del cantiere e descrizione dell'opera

Intervento di riqualificazione.

Indirizzo	Piazza Cadorna
Comune	Solaro (MI)
Inizio lavori	Da stabilire
Durata dei lavori	150 gg
Importo	Cfr. Quadro Economico Generale

Mappa.



Descrizione del contesto.

L'area oggetto dell'intervento edilizio è inserita in un contesto urbanistico saturo che vede la presenza contemporanea di destinazioni pubbliche (negozi, oratorio, acquedotto) e residenziali. Al momento della redazione del presente documento l'edificio è interessato dai lavori generali di ristrutturazione, oggetto di un appalto precedente; in funzione dei tempi dell'appalto è pertanto possibile che ci si troverà ad operare in un'area di cantiere attivo, con presenza di altre imprese.

Il contesto presenta pertanto alcuni problemi e vincoli per le scelte da effettuare in fase di allestimento e di utilizzo del cantiere. In particolare, le problematiche progettuali per la sicurezza sono legate a:

- ✓ ubicazione in centro urbano abitato, con il transito di bambini per la presenza dell'Oratorio ed i parcheggi per i negozi del vicinato;
- ✓ localizzazione dell'intervento adiacente ad un'area destinata all'attività dell'acquedotto pubblico e con la presenza della torre piezometrica, e le relative operazioni di gestione e manutenzione;
- ✓ spazio disponibile per il cantiere limitato, non potendo utilizzare spazi interni appena riqualificati.

Al momento della redazione del presente PSC non risultano altri cantieri nella circostante area che possano interferire con i lavori in appalto: sarà cura del CSE aggiornare questa sezione.

Descrizione sintetica dell'opera.

I lavori in appalto riguardano **il restauro delle facciate** dell'edificio denominato "Regina Elena", ex scuola, soggetto a riqualificazione al fine di un suo riuso per attività culturali comunali.

L'edificio è composto da un piano seminterrato e due piani fuori terra, per un volume complessivo di circa 7250 mc e una superficie coperta di circa 580 mq. L'organismo edilizio è circondato da aree verdi degradanti da est verso ovest e raccordate sul fronte ovest all'edificio stesso da due scaloni esterni.

I lavori previsti sono sommariamente i seguenti:

A) FACCIATE OVEST E SUD (interventi sul 100% delle superfici ad intonaco)

- ✓ Rimozione intonaco
- ✓ Rinzafo a base di calce
- ✓ Realizzazione dell'intonaco di finitura
- ✓ Rasatura
- ✓ Pitturazione
- ✓ Velatura

B) FACCIATE NORD ED EST (intervento ricostruttivo rispettivamente sul 70% e sul 40% delle superfici ad intonaco)

- ✓ Verifica di stabilità degli intonaci
- ✓ Picozzatura.
- ✓ Asportazione degli intonaci inconsistenti,

- ✓ Ricostruzione delle parti asportate degli intonaci
- ✓ Applicazione di primer
- ✓ Applicazione di due mani di pittura
- ✓ Esecuzione di velatura

C) ZOCCOLATURE, DAVANZALI, MARCAPIANI, CORNICIONI, COPERTINE, PORTALI (interventi differenti a seconda delle facciate)

- ✓ Trattamento biocida
- ✓ Risanamento di davanzali, marcapiani, cornicione e copertina
- ✓ Microstuccatura dei portali
- ✓ Microsabbatura per la pulizia completa di davanzali, marcapiani, cornicione e copertina
- ✓ Consolidamento dell'adesione con impregnanti
- ✓ Idrosabbatura a bassa pressione da eseguire sul 100% delle zoccolature.

D) PORTALE DI INGRESSO SU PIAZZA CADORNA

- ✓ Rimozione intonaco
- ✓ Rinzafo a base di calce
- ✓ Intonaco di finitura
- ✓ Rasatura liscia;
- ✓ Pitturazione

Il presente piano prende in considerazione esclusivamente le lavorazioni oggetto di appalto da effettuare sull'edificio citato. Dopo l'aggiudicazione si renderà necessario, attraverso accurata opera di coordinamento del CSE, l'integrazione del presente documento nel PSC vigente in cantiere relativo ai lavori generali di riqualificazione.

2.2. Dati del committente

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SOLARO

Via Mazzini n.60 - 20020 Solaro (MI)

P.Iva 00717060966 - C.F. 01549700159

3. Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza

(D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. b)

La presente sezione del P.S.C., “piano di sicurezza e di coordinamento” è predisposta per essere necessariamente completata ed aggiornata in fase esecutiva; in particolare l’individuazione delle imprese e lavoratori autonomi sarà aggiornata in base all'appalto, agli eventuali subappalti ed alle opere effettivamente affidate alle diverse imprese.

L’aggiornamento della sezione da parte del CSE può essere eseguito mediante ristampa completa del piano aggiornato, o anche, a discrezione del Coordinatore, mediante semplice ristampa di questa sezione aggiornata, da custodirsi in allegato al piano o comunque a disposizione dei soggetti legittimamente interessati.

Allo stato attuale non è dato di sapere o di stimare il numero di imprese che opereranno; è però doveroso ipotizzare che in cantiere saranno chiamate ad operare più imprese.

Nel presente piano “Appaltatore” ed “Affidatario” sono termini equivalenti ed individuano l’impresa affidataria di cui al T.U.S.L. (Testo unico sicurezza lavoro, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81), art. 89, c. 1, lett. i) che con l’accettazione del piano riceve in capo in forma esclusiva gli oneri di cui all’art. 97 del T.U.S.L.

RESPONSABILE DEI LAVORI

DI RIENZO arch. MARINA

via Mazzini 60 – 20020 SOLARO (MI) -

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

BASILICO ing. SILVERIO

via Marconi 7 – 20815 COGLIATE (MB)

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

BASILICO ing. SILVERIO

via Marconi 7 – 20815 COGLIATE (MB)

IMPRESA AFFIDATARIA

Da nominare a seguito di selezione pubblica

IMPRESE SUBAPPALTATRICI E FORNITORI IN OPERA

STUDIOINGEGNERIA65

Cogliate (MB), via Marconi n.7 – tel.029663100 –studio@studioingegneria65.it

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa affidataria trasmette il presente documento alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi.

Prima dell'inizio dei rispettivi lavori ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza all'impresa affidataria, la quale, previa verifica della congruenza rispetto al proprio, lo trasmette al coordinatore per l'esecuzione. I lavori hanno inizio dopo l'esito positivo delle suddette verifiche che sono effettuate tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dall'avvenuta ricezione.

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

Tutti i passaggi sopradescritti saranno accompagnati da verbali controfirmati tra le parti, da allegare al presente, e riportanti data certa.

4. Analisi del cantiere

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. c)

In questo capitolo si trova la relazione contenente l'individuazione dei rischi in riferimento ad area, organizzazione, lavorazioni interferenti, rischi aggiuntivi.

4.1. Rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione di cantiere

In riferimento all'area di cantiere, sono stati individuati gli elementi riportati di seguito e che possono essere fonte dei rischi indicati:

Rumore

Da ricondursi principalmente all'utilizzo dei macchinari e attrezzature necessarie per la maggior parte delle lavorazioni, oltre che agli spostamenti degli automezzi e al loro utilizzo.

Si ritiene pertanto necessario verificare l'inquinamento acustico indotto, anche se si rimanda alle specifiche valutazioni del CSE in fase di esecuzione dei lavori.

Polveri

Causato principalmente dall'emissione di polveri verso l'ambiente esterno dovuto alle demolizioni/rimozioni degli intonaci e all'utilizzo di attrezzature.

Le lavorazioni in appalto prevedono queste casualità.

Abitazioni

L'area di cantiere sarà racchiusa entro opportuna recinzione. All'esterno, oltre alla viabilità pubblica, insistono edifici residenziali in continuità. Rischi individuati: investimento da mezzi d'opera in entrata o uscita dal cantiere.

Sono inoltre stati individuati i seguenti fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, o per i quali il cantiere comporta dei rischi:

Linee aeree o condutture sotterranee di servizi

E' stata rilevata la presenza di una linea aerea per distribuzione di energia elettrica in b.t. o m.t. che interferisce con l'area di cantiere solo per una piccola parte, a destra (sud) dell'ingresso principale. In caso di prossimità delle linee aeree, (a distanza inferiore ai minimi stabiliti) al ponteggio o comunque alle posizioni

interessate dalla esecuzione dei lavori, l'Appaltatore ha l'obbligo (ed il mandato) di segnalare l'attività di cantiere all'Ente erogatore del servizio, affinché siano protette o poste fuori tensione o provvisoriamente rimosse le linee interessate.

Per quanto attiene ai sottoservizi, le lavorazioni in appalto non interferiscono con essi.

Caduta materiali dall'alto

L'impresa affidataria adotterà il sistema di sollevamento dei carichi che riterrà più consono in relazione alle lavorazioni da effettuare. In fase progettuale non si prevede l'installazione di una gru. Qualora decidesse di installare una propria gru a torre, questa dovrà necessariamente essere posizionata verso piazza Cadorna (per non intervenire con la torre piezometrica); pertanto durante la sua rotazione potrebbe uscire all'esterno del cantiere ed interessare una parte della piazza, o delle abitazioni adiacenti.

4.2. Rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri delle singole imprese o dei lavoratori autonomi

Alla data di compilazione del seguente PSC non si individuano rischi aggiuntivi. Sarà compito del CSE aggiornare la seguente sezione qualora si riscontrassero nuove situazioni di rischio.

5. Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. d)

5.1. Scelte, procedure, misure, in riferimento all'area di cantiere

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.2.1)

5.1.1. Caratteristiche dell'area di cantiere

L'area di cantiere consegnata all'impresa affidataria è indicata nel layout allegato.

Caratteristiche del terreno:

Giacitura e pendenza: degradante da Sud-Ovest a Nord-Est con presenza di piante anche ad alto fusto.

Tipo di terreno: misto argilloso, idoneo per l'accesso e le manovre dei mezzi di cantiere

Pericolo di allagamenti: l'estensione del cantiere e la natura del terreno sono tali per cui in caso di forte pioggia non dovrebbe verificarsi alcun allagamento improvviso.

5.1.2. Presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

Essendo stata rilevata la presenza delle linee in tensione, si dispone che siano disposte barriere e avvisi per evitare interferenza e contatti accidentali con le stesse; si impone altresì all'Appaltatore ed ai datori di lavoro di provvedere ad una capillare informazione dei lavoratori al riguardo, sempre al fine di evitare interferenza e contatti accidentali con le stesse; dovranno essere attentamente informati anche i lavoratori che accedano anche solo occasionalmente al cantiere, in particolare gli operatori di mezzi provvisti di gru con braccio idraulico o con altri dispositivi affini, più facilmente esposti al contatto occasionale.

Si richiama il T.U.S.L art. 117, il quale prescrive che non possono essere eseguiti lavori in prossimità di parti attive se non attuando una delle seguenti precauzioni:

- a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;
- b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;
- c) tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.

La distanza di sicurezza deve essere tale da evitare contatti diretti o scariche

5.1.3. Fattori esterni che comportano rischio per il cantiere

Sono stati individuati i seguenti fattori esterni che comportano rischi per il cantiere:

Adiacenza con l'acquedotto: dall'analisi delle lavorazioni ordinarie dell'azienda che gestisce l'acquedotto, non emergono potenziali rischi per il cantiere. I lavoratori dell'acquedotto effettuano manutenzione ordinaria recandosi periodicamente, attraverso accesso autonomo, nei locali-macchina posti nella parte più distante al cantiere in oggetto. Qualora intervenissero invece operazioni straordinarie, queste dovranno essere attentamente valutate dal CSE per analizzare eventuali interferenze con le lavorazioni in appalto.

5.1.4. Lavori stradali e autostradali, elementi minimi contro i rischi derivanti dal traffico circostante

In appalto non sono previsti lavori stradali. Il cantiere tuttavia è circondato da strade e piazze pubbliche che potrebbero essere interessate da lavori di manutenzione, al momento non previste. Qualora fosse presente qualche cantiere stradale durante lo svolgimento del cantiere il CSE revisionerà questa sezione analizzandone i rischi.

5.1.5. Elementi minimi contro il rischio di annegamento

Il rischio di annegamento è nullo in relazione anche a quanto sopraesposto di limitata possibilità di allagamento improvviso del sito. Anche volendo contemplare guasti all'acquedotto con dispersione consistente d'acqua verso il cantiere in oggetto, questi interesserebbero al più il piano seminterrato, che tuttavia ha un'ampia apertura sul fronte opposto (lato Piazza Cadorna) ad una quota più bassa, tale da consentirne il deflusso.

5.1.6. Rischi per l'area circostante

Caduta di materiale dall'alto: Nell'eventualità che l'Impresa Affidataria utilizzi una gru a torre per il sollevamento dei materiali ai piani, per evitare che persone presenti all'esterno del cantiere possano rimanere interessate da caduta di materiali o da urti contro carichi sollevati, il gruista non dovrà mai uscire con il carico fuori dalla recinzione di cantiere, che nello specifico coincide con la recinzione di proprietà.

Nel caso si rendesse necessario portare o prelevare dei carichi fuori dalla recinzione di cantiere, all'esterno dovrà essere sempre presente una persona esperta (manovriera) che fermi la circolazione durante la movimentazione del carico durante il passaggio delle persone.

E' fatto divieto di lasciare appesi alla gru oggetti o materiali durante le ore notturne e nei giorni nei quali il cantiere è chiuso.

Inoltre le lavorazioni in appalto consistono nella rimozione e posa dei serramenti operando esclusivamente dall'interno dell'edificio. Durante tali lavorazioni potrebbero cadere materiali e/o attrezzature. Pertanto l'impresa allestirà una recinzione provvisoria al piede dell'edificio nella zona interessata dai lavori che interdice la presenza di altri lavoratori che potrebbero essere coinvolti da tali cadute.

Polveri: Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle

stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

5.2. Scelte, procedure, misure, in riferimento all'organizzazione di cantiere

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.2.2)

5.2.1. Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni

Ai sensi dell'articolo 109, comma 1, del Testo Unico: "Il cantiere, in relazione al tipo di lavori effettuati, deve essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni."

L'area di cantiere da consegnare all'Impresa è individuata nel Layout e consiste:

- ✓ area esterna ricavata sul piazzale pubblico di via per Limbiate, da recintare, in cui posizionare le principali attrezzature di cantiere e i depositi temporanei di materiali;
- ✓ un'area interna intorno all'edificio, da recintare, strettamente necessaria all'installazione del ponteggio (max. 1,5 m);
- ✓ un'area di collegamento tra le precedenti, comprendente anche un'accesso all'edificio (da via per Limbiate)

L'accesso al cantiere sarà da via per Limbiate, mentre l'accesso da via San Paolo (tramite area CAP) è da ritenere possibile solo per particolari necessità. Sull'accesso principale deve essere esposto un cartello di divieto, pericolo e prescrizioni, in conformità al titolo IV del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. e la Notifica Preliminare, mentre il cartello d'identificazione di cantiere, conforme alla circolare del ministero dei lavori pubblici n. 1729/ul01/06/1990, sarà posizionato sull'accesso di piazza Cadorna.

5.2.2. Servizi igienico-assistenziali

L'impresa affidataria ha l'onere di mettere a disposizione un bagno chimico esterno (o più bagni, in funzione del numero di lavoratori presenti), e di assicurarne l'uso a tutti i lavoratori presenti in cantiere. Gli scarichi dovranno essere regolarmente allacciati alla fognatura o, in alternativa, raccolti in apposita vasca a tenuta, con obbligo di svuotamento periodico. Controllare inoltre la giusta pressione e potabilità dell'acqua.

Le caratteristiche dei bagni chimici adottate non dovranno essere inferiori alle seguenti:

- ✓ il bagno sarà costruito con materiali non porosi o a bassa porosità tale da permettere una rapida pulizia e decontaminazione;
- ✓ le dimensioni minime interne non saranno inferiori a 100x100 cm per la base e 240 cm per l'altezza;
- ✓ sarà provvisto di griglie di areazione che assicureranno un continuo ricambio d'aria;
- ✓ il tetto sarà costituito da materiale semitrasparente in modo da garantire un sufficiente passaggio della luce,
- ✓ la porta sarà dotata di sistema di chiusura a molla e di un sistema di segnalazione che indicherà quando il bagno è libero od occupato;
- ✓ il bagno sarà dotato di tubo di sfiato che, inserito nella vasca reflui, fuoriuscirà dal tetto evitando così che all'interno si formino cattivi odori;
- ✓ la vasca reflui sarà dotata di sistema di schermatura in grado di impedire eventuali schizzi di materiale fecale e/o urine. la schermatura avrà caratteristiche tali da consentire la pulizia e la decontaminazione.

5.2.3. Viabilità principale di cantiere

I limitati spazi di cantiere ed, in particolare, gli accessi non collegabili, non consentono di sviluppare una specifica viabilità interna. Nel layout di cantiere è riportata la zona di manovra degli automezzi e di parcheggio. Sarà necessario evitare veicoli privati all'interno del cantiere per non limitare la già esigua area di manovra.

5.2.4. Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

E' a carico dell'impresa affidataria provvedere alla stipula degli allacci di cantiere quali energia elettrica e acqua, o rinnovare gli esistenti. Nell'edificio sono già ovviamente in essere allacciamenti alla rete elettrica, e un allacciamento alla rete idrica. L'impresa affidataria valuterà l'opportunità tecnica-economica di utilizzarli.

5.2.5. Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Sarà a carico dell'impresa affidataria, qualora si utilizzino ponteggi, gru e allestimenti di cantiere, provvedere alla formazione di adeguato impianto di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

In particolare l'Impresa dovrà valutare attentamente anche l'eventuale interferenza con l'impianto di protezione dei fulmini presente sulle facciate dell'edificio (corde nude di rame) e l'installazione dei ponteggi.

In generale si rammenta che in cantiere la tensione massima sulle masse metalliche non supera i 25 V (CEI 64-8/7), considerando massa esterna qualunque parte metallica con resistenza verso terra minore 200 Ohm. Tutte le masse metalliche, siano essi macchinari o opere provvisori (es. ponti), sono collegate a terra. Tutti i collegamenti a terra vengono coordinati con l'interruttore generale.

Il numero di dispersori e il loro diametro è calcolato e verificato dall'installatore. E' fatto divieto alle maestranze

di collegare a terra gli apparecchi elettrici alimentati a bassissima tensione o alimentati da trasformatore.

5.2.6. Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102 del T.U.S.L.

Richiamo dell'articolo 102 del D.Lgs. 81/2008: Prima dell'accettazione del PSC di cui all'articolo 100 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

Disposizioni:

L'onere del rispetto dell'art. 102 ricade sul datore di lavoro. Al fine del rispetto della norma il presente piano di sicurezza e coordinamento stabilisce quanto segue:

L'Appaltatore deve presentare al Committente nella persona del Responsabile dei lavori, prima della stipula del contratto di appalto, dichiarazione sottoscritta dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (di cui al T.U.S.L.) nella quale costui dichiara di avere avuto i necessari chiarimenti sul piano, e di non formulare alcuna proposta al riguardo (o in alternativa di formulare proposte che devono essere adeguatamente dettagliate).

L'Appaltatore deve presentare al Committente nella persona del Responsabile dei lavori, congiuntamente alla richiesta di subappalto, dichiarazione sottoscritta dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (del subappaltatore) nella quale costui dichiara di avere avuto i necessari chiarimenti sul piano, e di non formulare alcuna proposta al riguardo (o in alternativa di formulare proposte che devono essere adeguatamente dettagliate).

In caso di mancata formale presentazione della dichiarazione di cui sopra, i lavoratori delle imprese interessate non possono accedere al cantiere.

Nel caso di modifiche significative al piano sarà osservata la medesima procedura.

5.2.7. Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, c. 1, lett. c) del T.U.S.L.

Art. 92, c. 1, lett. c) del T.U.S.L.

Disposizioni: L'organizzazione delle attività in cantiere (cooperazione e coordinamento) nonché la reciproca informazione avvengono per mezzo della attività del Direttore di Cantiere. A propria discrezione, il Coordinatore per l'esecuzione effettua controlli (in particolare prima delle fasi di maggiore criticità) per accertare l'effettivo rispetto di quanto disposto, o esegue riunioni di coordinamento in cantiere, tanto per accertare il rispetto di quanto disposto, quanto per provvedere direttamente (anche in modo parziale) alle attività di coordinamento e di informazione.

Precisazione: L'attività prevista rientra nelle attività di formazione ed informazione, e come tale il costo relativo è interamente a carico del datore di lavoro. La partecipazione alle riunioni è obbligatoria.

5.2.8. Modalità di accesso dei mezzi di fornitura e dei materiali

L'accesso delle maestranze e dei mezzi meccanici avverrà dallo stesso ingresso (via per Limbiate). Sarà pertanto da prevedere l'uso di un manovratore all'ingresso/uscita dei mezzi che interrompa il passaggio delle maestranze e anche di eventuali pedoni sulla pubblica via.. Saranno da escludere soste prolungate davanti al carraio principale del cantiere al fine di non ostacolare le vie di fuga e/o il sopraggiungimento dei mezzi di soccorso.

5.2.9. Dislocazione degli impianti di cantiere

Per la disposizione del cantiere si rimanda al Layout del cantiere allegato al presente P.S.C., in cui sono definite le possibili posizioni degli impianti di cantiere già previsti.

In relazione alle caratteristiche ad oggi conosciute per il cantiere in oggetto si stima la seguente dotazione minima:

- ✓ un numero sufficiente di gabinetti, in ogni caso non inferiore a 1 ogni 30 lavoratori occupati per turno, separati (eventualmente) per sesso o garantendo un'utilizzazione separata degli stessi;
- ✓ un numero sufficiente di lavabi;
- ✓ deve essere garantita acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi, in ogni caso almeno 1 ogni 5 lavoratori;
- ✓ spogliatoi, distinti (eventualmente) per sesso;
- ✓ locali riposo, conservazione e consumazione pasti, fornito di sedili, tavoli, scaldavivande e lava recipienti;
- ✓ un numero sufficiente di docce (obbligatorie nei casi in cui i lavoratori sono esposti a sostanze particolarmente insudicianti o lavorano in ambienti molto polverosi od insalubri) dotate di acqua calda e fredda, provviste di mezzi detersivi e per asciugarsi, distinte (eventualmente) per sesso .

Nel caso i locali per le docce, i lavandini e gli spogliatoi del cantiere siano separati, questi locali devono facilmente comunicare tra loro.

I servizi igienico assistenziali, i locali mensa, devono essere costituiti entro unità logistiche (box prefabbricati o baracche allestite in cantiere), sollevati da terra, chiuse, ben protette dalle intemperie (impermeabilizzate e coibentate), areate, illuminate naturalmente ed artificialmente, riscaldate nella stagione fredda, convenientemente arredati, dotate di collegamento alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, di adduzione dell'acqua direttamente da acquedotto o da altra fonte e di smaltimento della fognatura o, in alternativa, di proprio sistema di raccolta e depurazione delle acque nere.

I locali destinati ai servizi igienico assistenziali e a mensa devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia.

E' ovviamente sempre possibile utilizzare locali interni all'immobile oggetto di intervento purchè si acquisisca l'autorizzazione della committenza e siano destinati ad uso esclusivo delle maestranze.

5.2.10. Dislocazione delle zone di carico e scarico

Le operazioni di carico/scarico dovranno avvenire all'interno della recinzione di cantiere avendo cura di verificare che l'area interessata sia sgombra da altro materiale o persone non direttamente addette all'operazione stessa di carico/scarico.

L'impresa affidataria valuterà il sistema di sollevamento dei materiali ai piani (gru a torre, autogru, manitou, argani su ponte, ...) più conveniente. Il lay-out di cantiere allegato non fornisce l'indicazione circa l'ubicazione della gru, ritenendola non necessaria in relazione alle lavorazioni in appalto. Qualora l'Impresa Affidataria decida di installarla dovrà concordare con il CSE la posizione più idonea e far verificare la resistenza del terreno per stabilire il corretto basamento della gru. Il CSE provvederà a richiedere dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'idoneità delle fondazioni della gru in relazione alle caratteristiche del terreno.

Nel caso di gru di altri cantieri interferenti si dovrà concordare un programma delle fasi di sollevamento e trasporto dei carichi, in modo da eliminare la contemporanea movimentazione di carichi.

Si dovrà comunque fare ricorso sistematico al servizio di segnalazioni acustiche delle manovre, anche per allontanare gli operatori che possono essere sottoposti al raggio d'azione della gru.

Per il sollevamento e il trasporto dei carichi si deve fare riferimento ai segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre.

In posizione ben visibile da parte del gruista e degli imbracatori devono essere esposti i seguenti cartelli:

- ✓ gesti per dirigere la movimentazione dei carichi, conformi al Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., allegato XXXII;
- ✓ portate delle gru in relazione alla posizione del carrello;
- ✓ peso del contrappeso;
- ✓ norme di sicurezza per gli imbracatori e per i manovratori.

Il sollevamento di laterizi, pietrame, ghiaia ed altri materiali minuti deve essere eseguito esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse le piattaforme semplici e le imbracature.

5.2.11. Zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti

Dislocazione delle zone di deposito

Ubicazione: ai fini dell'ubicazione dei depositi, l'impresa deve considerare opportunamente la viabilità pubblica esterna, l'eventuale pericolosità dei materiali ed i problemi di stabilità degli imballaggi. E' fatto divieto di predisporre depositi di materiali con accatastamenti eccessivi in altezza; il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.

E' fatto obbligo di allestire i depositi di materiali - così come le eventuali lavorazioni che possono costituire pericolo - in zone appartate del cantiere e delimitate in modo conveniente.

Accatastamento materiali: l'altezza massima per le cataste deve essere valutata in funzione della sicurezza al ribaltamento, dello spazio necessario per i movimenti e della necessità di accedere per l'imbraco; le cataste non devono appoggiare o premere su pareti non idonee a sopportare sollecitazioni.

Occorre utilizzare adeguate rastrelliere per lo stoccaggio verticale dei materiali (lamiere, lastre o pannelli). Le scorte di reattivi e solventi vanno tenuti in un'area fresca, aerata e protetta dalle radiazioni solari. Se si dovessero riscontrare delle problematiche di stoccaggio, i materiali dovranno essere trasportati in cantiere giornalmente o settimanalmente in funzione delle lavorazioni da compiersi. Gli impalcati dei ponteggi, e le relative zone di passaggio, dovranno essere mantenute sgombre da materiali ed attrezzature non più in uso; i materiali eventualmente depositati sul ponteggio dovranno essere quelli strettamente necessari per l'andamento dei lavori.

Movimentazione dei carichi: per la movimentazione dei carichi dovranno essere usati, quanto più possibile, mezzi ausiliari atti ad evitare o ridurre le sollecitazioni sugli addetti. Al manovratore del mezzo di sollevamento o trasporto dovrà essere garantito il controllo delle condizioni di tutto il percorso, anche con l'ausilio di un eventuale aiutante. I percorsi per la movimentazione dei carichi sospesi dovranno essere scelti in modo da evitare, quanto più possibile, che essi interferiscano con zone in cui si trovino persone; diversamente la movimentazione dei carichi dovrà essere opportunamente segnalata al fine di consentire il loro spostamento.

Deposito del materiale da costruzione: il layout di cantiere individua le zone da utilizzarsi per l'accatastamento dei materiali da costruzione. L'appaltatore potrà rilocalizzare l'area previa preavviso al CSE. L'area è posizionata in modo da non interferire con apprestamenti o con le attrezzature o con passaggi pedonali e veicolari.

Deposito del materiale di risulta: nel cantiere in oggetto risulta difficoltoso localizzare un'area per il deposito temporaneo del materiale di risulta, che pertanto verrà immediatamente portato a discarica.

Deposito di materiali pericolosi: i materiali pericolosi sono custoditi in apposito box dotato di serratura chiudibile a chiave. All'esterno del box sono installati appositi cartelli che segnalano il pericolo. Il deposito è installato in un luogo appartato e lontano il più possibile dalla zona di lavoro e da fabbricati frequentati da persone.

Gestione dei rifiuti in cantiere

Si riportano di seguito le modalità di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, che dovranno essere seguite da parte delle imprese.

Smaltimento in discarica di macerie prodotte in cantiere: le macerie devono essere depositate in un'area delimitata e segnalata attraverso apposita cartellonistica, dove deve essere indicato il cod. CER del rifiuto e la descrizione dello stesso (CER 17.09.04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione).

I rifiuti non pericolosi (macerie) stoccati in cantiere devono essere avviati alle operazioni di recupero o smaltimento: al raggiungimento dei 20 mc, ogni due mesi o almeno una volta all'anno se non si raggiungono i 20 mc. La presa in carico delle macerie (la registrazione su apposita modulistica della quantità di macerie stoccate nel cantiere prima di essere recuperate o portate allo smaltimento) deve essere annotata sul registro di carico e scarico dei rifiuti entro una settimana dalla produzione delle stesse, nel caso in cui il rifiuto sopraccitato venga consegnato a terzi per le fasi di recupero o smaltimento. Il registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Il trasporto delle macerie alla discarica può essere effettuato direttamente dalla ditta produttrice del rifiuto,

senza la necessità di ottenere autorizzazioni, in quanto non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Si rende noto che il trasporto delle macerie deve essere accompagnato da apposito formulario di identificazione vidimato presso l'Ufficio competente. Attività di recupero delle macerie prodotte in cantiere: le macerie devono essere depositate in un'area delimitata e segnalata attraverso apposita cartellonistica, dove deve essere indicato il cod. CER del rifiuto e la descrizione dello stesso (CER17.09.04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione). La fase di stoccaggio dei rifiuti prima del recupero, viene definita messa in riserva e deve essere autorizzata dalla Provincia territorialmente competente.

La presa in carico delle macerie (la registrazione su apposita modulistica della quantità di macerie stoccate nel cantiere prima di essere recuperate o portate allo smaltimento) deve essere annotata sul registro di carico e scarico dei rifiuti entro 24 ore dalla produzione delle stesse. Il registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Altre tipologie di rifiuti: dalla lavorazione in cantiere possono scaturire altre tipologie di rifiuti oltre alle macerie, quali a titolo puramente indicativo e non esaustivo: bancali in legno, carta (sacchi contenenti diversi materiali), nylon, latte sporche di vernici, bidoni sporchi di collanti, guanti usurati.

Per ogni tipologia di rifiuto, deve essere attribuito un codice CER. Per i rifiuti sopraindicati essi sono: 15.01.06 imballaggi in materiali misti, 15.01.04 imballaggi metallici, 15.01.02 imballaggi in plastica, 15.02.03 indumenti protettivi.

5.2.12. Zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio e di esplosione

Le cautele che l'impresa adotterà per lo stoccaggio di tali materiali, nel caso ne dovesse farne uso, sono contenute nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto/materiale; ad esse si deve fare riferimento per le modalità con cui saranno depositati.

Particolare attenzione deve essere prestata a:

- ✓ caratteristiche del deposito (spazio, aerazione, assenza di umidità, distanze di sicurezza, ecc.)
- ✓ quantità massima stoccabile,
- ✓ informazione e formazione all'uso per il personale addetto,
- ✓ eventuali incompatibilità di stoccaggio con altri prodotti/sostanze,







L'impresa appaltatrice e le eventuali imprese subappaltatrici, prima dell'impiego dei materiali prenderanno visione delle schede di sicurezza. successivamente, ma sempre prima dell'inizio dei lavori che comportano l'utilizzo di tali materiali, il personale addetto sarà formato al corretto uso delle sostanze pericolose nel corso di un'apposita riunione.







L'introduzione nel ciclo costruttivo da parte delle imprese esecutrici di qualunque sostanza chimica non inizialmente prevista, avverrà previo assenso del direttore dei lavori per conto del Committente e del Coordinatore per l'Esecuzione.




Le schede di sicurezza saranno tenute in cantiere e disponibili per la consultazione da parte del CSE o da parte degli organi di vigilanza e controllo.

5.2.13 – Segnaletica

Si riporta un elenco dei principali segnali di sicurezza da disporre in cantiere, riassunti su un cartello all'ingresso del cantiere e dislocati singolarmente nei posti dove si ritiene utile segnalare un divieto, un ogglio o un avvertimento

Calzature di sicurezza obbligatorie	
Casco di protezione obbligatorio	
Divieto di accesso alle persone non autorizzate	
Guanti di protezione obbligatoria	
Pericolo generico	
Protezione obbligatoria degli occhi	

Protezione obbligatoria dell'udito	
Vietato sostare o passare nel raggio d'azione della gru	
Carichi sospesi	
Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)	
Protezione obbligatoria del corpo	
Protezione obbligatoria del viso	

Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	
Alta tensione pericolo di morte	
Percorso/uscita di emergenza (giù 2)	

5.3. Scelte, procedure, misure, in riferimento alle lavorazioni

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.2.3).

5.3.1. Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere

Non è prevista la circolazione di mezzi all'interno dell'area di cantiere se non per l'accesso il carico o lo scarico dei materiali per le lavorazioni.

I mezzi in entrata o in uscita dall'ingresso di cantiere devono segnalare il loro arrivo/partenza al personale di cantiere che in caso di necessità ne agevola la manovra con l'intervento di un manovriere.

5.3.2. Contro il rischio di seppellimento, da adottare negli scavi

Non sono previsti scavi nei lavori in appalto.

5.3.3. Contro il rischio di caduta dall'alto

Nell'esecuzione dei lavori occorre privilegiare misure di protezione collettiva al fine di evitare il pericolo di caduta di persone o di oggetti dall'alto. . Nell'appalto è previsto l'uso di ponteggio totale per la quasi totalità delle lavorazioni.

Si utilizzeranno invece trabattelli adeguatamente stabilizzati e/o ancorati, il cui costo è riaccompreso nelle lavorazioni stesse, completi di parapetti conformemente alla UNI EN 1004, per le lavorazioni sul portale d'ingresso.

Tutte le zone non protette da ponteggio che espongono i lavoratori a cadute dall'alto devono essere protette con parapetti che devono essere conformi alla classe A definita nella UNI EN 13374: altezza del corrente principale 1 m; fermapiè 20 cm con luce inferiore minima rispetto all'impalcato di 2 cm; corrente intermedio; tutte le aperture non devono permettere il passaggio di una sfera Ø 47 cm. I sistemi di parapetti classe A devono garantire la sola resistenza ai carichi statici, i cui requisiti base sono: sostenere una persona che si appoggia alla protezione o fornire una presa quando vi si cammina a fianco; trattenere una persona che cammina o cade in direzione della protezione

In caso di impossibilità ad attuare dette misure di protezione collettiva, è necessario che i lavoratori utilizzino idonei sistemi di protezione composti da diversi elementi, non necessariamente presenti contemporaneamente, quali:

- ✓ assorbitori di energia;
- ✓ connettori;
- ✓ dispositivo di ancoraggio;
- ✓ cordini;
- ✓ dispositivi retrattili;

- ✓ guide o linee vita flessibili;
- ✓ guide o linee vita rigide;
- ✓ imbracature.

Il sistema di protezione, certificato per l'uso specifico, permetterà una caduta libera non superiore a mt. 1.50 o, in presenza di dissipatore di energia a 4 metri. Il cordino sarà assicurato, direttamente o mediante connettore lungo una guida o linea vita, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie. Il tutto in conformità a quanto riportato all'art. 115 del D.lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

5.3.4. Contro il rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria

Nessun lavoro in galleria è previsto nell'appalto

5.3.5. Contro il rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria

Nessun lavoro in galleria è previsto nell'appalto

5.3.6. Contro i rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, etc.

Nessuna estesa demolizione prevista in appalto

5.3.7. Contro i rischi di incendio o esplosione...

All'interno del cantiere (peraltro luogo considerato a medio-alto rischio d'incendio), le situazioni che possono dare luogo a rischi di incendio o di esplosione sono principalmente le seguenti:

- ✓ cortocircuiti, falsi contatti, ecc. degli impianti elettrici,
- ✓ fuoriuscita di sostanze chimiche infiammabili dai contenitori,
- ✓ fuoriuscita di ossigeno dalle bombole utilizzate per l'ossitaglio,
- ✓ stoccaggio di prodotti con basso punto di infiammabilità in zone esposte ad aumenti repentini di temperatura,
- ✓ accumuli di materiale combustibile in zone in cui si usano fiamme libere (saldatura, ossitaglio, ecc.) o si producono scintille o schegge incandescenti (saldature, uso di flessibili, ecc.),
- ✓ mancato rispetto del divieto di fumare nelle zone a rischio,

Sarà presente almeno un estintore nella baracca di cantiere.

L'impresa affidataria insieme alle imprese subappaltatrici nei propri POS determinerà le misure relative all'organizzazione e alla gestione di tutte quelle situazioni che possano potenzialmente mettere a rischio la sicurezza e la salute degli addetti nonché dei terzi presenti nelle vicinanze delle aree di lavoro.

Il tutto in ottemperanza a quanto riportato dal titolo XI del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza

nei luoghi di lavoro) e successivo D.Lgs 106.

A livello organizzativo, si dovrà attuare quanto segue :

Depositi di vernici, solventi, collanti: Il deposito può essere costituito all'interno di un fabbricato. La porta di accesso deve essere dotata di una soglia rialzata e il pavimento dovrà essere impermeabile. Idonea resistenza al fuoco della struttura deve essere garantita in relazione alla quantità di deposito. La superficie di aerazione deve essere non inferiore di 1/100 della superficie in pianta del locale. Porre presso l'accesso un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21 A 89 BC, di tipo approvato, e relativa cartellonistica di sicurezza (vietato fumare, vietato usare fiamme libere).

Depositi di liquidi infiammabili o combustibili (gasolio): Per la costituzione di depositi di gasolio (caratteristiche costruttive e distanze di sicurezza) bisogna attenersi alle prescrizioni contenute nel DM 31 luglio 1934. In particolare, a seconda della categoria del liquido e della quantità stoccata, si dovranno rispettare distanze di sicurezza comprese tra 1,5 m e 10 m. Porre presso l'accesso un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21 A 89 BC, di tipo approvato, e relativa cartellonistica di sicurezza (vietato fumare, vietato usare fiamme libere).

Deposito di legname: Il legname, soprattutto i residui di lavorazione, costituisce una delle più frequenti cause d'incendio nei cantieri. I depositi di legname possono essere stipati anche all'interno di fabbricati non isolati da altri, ma in strutture di resistenza al fuoco idonea al carico d'incendio che si costituisce con il deposito, dotate di aerazione permanente verso l'esterno. In prossimità del deposito deve essere mantenuto almeno un estintore portatile, di tipo approvato per classi di fuoco A-BC, con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C e relativa cartellonistica di sicurezza (vietato fumare, vietato usare fiamme libere).

Gruppo elettrogeno: Qualora il cantiere si dotasse di gruppo elettrogeno, la sua ubicazione può avvenire all'aperto oppure in locale anche non isolato da altri, nel rispetto delle norme riportate nella Circolare del ministero dell'Interno n. 31 del 31 luglio 1978. I mezzi estinguenti, da porre presso l'accesso al deposito del combustibile del gruppo elettrogeno, possono essere costituiti da almeno un estintore a CO₂ o a polvere (di tipo approvato) con capacità estinguente non inferiore a 21A 89BC.

5.3.8. Contro i rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura

Per evitare (per quanto possibile) l'esposizione delle maestranze alle temperature eccessivamente fredde ed eccessivamente calde, esse utilizzeranno idonei indumenti e si provvederà alla alternanza degli addetti all'esposizione. Le lavorazioni in copertura e in facciata dell'edificio in caso di gelo o forte calura, dovranno essere sospese.

Informazioni generali in relazione agli eventi atmosferici:

- ✓ in presenza di temperatura superiore ai 32 gradi, sono sospese le operazioni eseguite in pieno sole; alle maestranze viene assicurata la fornitura di acqua potabile preferibilmente fresca, ma non inferiore a 12 gradi; le maestranze fanno uso di elmetto e abbigliamento estivo, ed evitano di lavorare a dorso nudo.
- ✓ In presenza di forte vento il personale abbandona le strutture e gli apprestamenti che possono intempestivamente crollare (quali ponteggi, strutture a sbalzo, parti della costruzione non ancora

STUDIOINGEGNERIA65

Cogiate (MB), via Marconi n.7 – tel.029663100 –studio@studioingegneria65.it

stabili).

- ✓ In presenza di perturbazioni atmosferiche a carattere temporalesco, le maestranze abbandonano i posti di lavoro su strutture metalliche.
- ✓ In caso di pioggia tutte le lavorazioni all'aperto sono sospese.

Si pone l'attenzione sui rischi per i lavoratori che operano in ambienti eccessivamente caldi, con elevata umidità o esposti direttamente al sole: edemi da calore, colpi di sole, crampi muscolari da calore, collasso. Si raccomanda pertanto di:

- ✓ programmare i lavori con maggior fatica fisica e con esposizione diretta al sole in orari con temperature più favorevoli, preferendo l'orario mattutino e preserale;
- ✓ garantire la disponibilità di acqua in più punti nel cantiere per bere e rinfrescarsi;
- ✓ far indossare abiti leggeri di tessuto traspirante.

5.3.9. Contro il rischio di elettrocuzione

L'impresa affidataria provvederà ad attivare un allacciamento da cantiere presso l'ente gestore ENEL. Il contatore sarà installato in prossimità del cancello principale (cfr. Layout allegato); da detto contatore, previa installazione di salvavita a norma con le vigenti normative, sarà portata corrente all'interno dell'area di cantiere a mezzo di più linee. L'impianto elettrico sarà realizzato da un elettricista qualificato che provvederà al rilascio della dichiarazione di conformità prevista dalle Normative Vigenti.

In alternativa, poiché nell'edificio è già ovviamente in essere l'allacciamento alla rete elettrica, l'impresa affidataria valuterà l'opportunità tecnica-economica di utilizzarlo, previo accordo con il Committente.

Nel layout di cantiere allegato si riporta una previsione dell'impianto elettrico lasciando all'installatore libertà di modificarlo.

Si riportano inoltre alcune raccomandazioni:

- ✓ L'impianto elettrico deve essere esteso anche a valle dei quadri prese, più precisamente alle prolunghes, che vanno ad alimentare i vari utilizzatori portatili nelle più remote parti del cantiere altrimenti non raggiungibili e che si configurano come completamento dell'impianto con prese a spina mobili. Infatti le prolunghes costituiscono la parte più debole, per il rischio di elettrocuzione, di tutto il cantiere sia per percorsi lunghi e tortuosi nelle più svariate tipologie di posa, sia per le particolari caratteristiche di utilizzo essendo soggette a forti sollecitazioni meccaniche. Pertanto risulta necessario effettuare il controllo dell'impianto sia alla parte fissa che a quella mobile.
- ✓ Nel punto di consegna deve essere presente un interruttore di protezione inizio linea di proprietà dell'utente (art. 473 e 462.1, CEI 64/8)". Non può essere utilizzato come protezione di inizio linea l'interruttore del distributore in quanto l'ente erogatore non è tenuto a garantire l'efficienza del proprio dispositivo che considera meramente limitatore di potenza (art. 473, nota CEI 64/8);
- ✓ Le prese a spina mobili devono essere di tipo industriale conformi alla norma CEI 23-12"; devono avere un grado di protezione minimo IP43 sia a spina inserita che a spina disinserita; se soggette a

spruzzi d'acqua o immerse in pozze d'acqua devono avere un grado di protezione IP67. Non saranno assolutamente accettate prese a spina per uso domestico o simile, nonché qualsiasi adattatore, non ritenuti adatti al cantiere poiché non presentano il richiesto grado di protezione e non sono resistenti agli urti.

5.3.10. Contro il rischio rumore

Le imprese incaricate devono essere in possesso del "Documento di Valutazione del Rischio Rumore" secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) e successivo D. Lgs 106. Il documento dovrà prevedere la valutazione del rumore per lavorazioni simili a quelle da svolgere in cantiere.

La valutazione del rumore sarà attentamente valutata dalle imprese e dai lavoratori autonomi che la rispetteranno e di conseguenza applicheranno quanto previsto dal Titolo VIII del D.Lgs. n° 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) e successivo D. Lgs 106.

Le misure per controllare l'esposizione dei lavoratori sono quelle previste dal Titolo VIII, art. 189 del D.Lgs. n° 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) e successivo D. Lgs 106.

La adiacenza ad aree destinate ad attività residenziali comporta l'esigenza di coordinare in maniera specifica: i trasporti, gli scarichi, le demolizioni, le operazioni con macchine ed utensili elettromeccanici e comunque tutte le movimentazioni che possano produrre rumorosità superiore a quanto consentito.

Potrebbero rendersi necessari limitazioni di orario per i lavori particolarmente rumorosi

6. Interferenze tra le lavorazioni - prescrizioni operative, misure preventive e protettive, e dispositivi di protezione individuale

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. e)

Analisi delle interferenze

Il cronoprogramma allegato al presente PSC è quello sviluppato in fase progettuale; il CSE dovrà attentamente verificarne la rispondenza o in alternativa, aggiornarlo costantemente. Tali aggiornamenti potrebbero mutare le interferenze tra lavorazioni. Pertanto in questa sezione si ritiene di sviluppare le seguenti considerazioni generali sulle interferenze riscontrabili dal cronoprogramma allegato, lasciando al CSE un'analisi più dettagliata in riferimento all'effettivo svolgimento delle lavorazioni:

Le lavorazioni in appalto si inseriscono in un quadro più ampio dei lavori di riqualificazione dell'intero immobile in corso. Non potendo in questa fase indicare con precisione la data di inizio delle lavorazioni (che dipende dai tempi necessari per espletare la selezione pubblica delle imprese) si ritiene di ipotizzare cautelativamente una distribuzione consecutiva delle lavorazioni prevedendo ultimate le altre lavorazioni generali, in modo da evitare interferenze.

Qualora in fase esecutiva si riscontrasse la necessità di svolgere contemporaneamente più lavorazioni al fine di diminuire i tempi dell'appalto, il CSE dovrà valutarne, insieme alle imprese interessate, la concreta fattibilità e i rischi connessi.

7. Misure di coordinamento

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. f)

Le misure di coordinamento sono suddivise in generali e riferite all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture.

7.1. Procedure generali

7.1.1 Informazione, formazione e consultazione dei lavoratori

I lavoratori presenti in cantiere sono stati informati e formati sui rischi ai quali sono esposti nello svolgimento della mansione nello specifico cantiere, nonché sul significato della segnaletica di sicurezza utilizzata in cantiere. Le imprese che opereranno in cantiere dovranno tenere a disposizione del CSE un attestato o dichiarazione del datore di lavoro circa l'avvenuta informazione e formazione in accordo con gli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

I lavoratori addetti all'utilizzo di particolari attrezzature saranno adeguatamente addestrati alla specifica attività. Gli addetti all'antincendio e al pronto soccorso hanno seguito un apposito corso di formazione. Nelle tabelle seguenti sono riportati sinteticamente i contenuti minimi dell'informazione e della formazione del personale.

Formazione			
Mansioni coinvolte	Contenuti minimi della formazione	Modalità d'erogazione consigliata	Modalità di verifica consigliata
Preposti di cantiere	Principali soggetti coinvolti ed i relativi obblighi Definizione ed individuazione dei fattori di rischio Valutazione dei rischi Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione	Formazione adeguata e specifica a cura del Datore di Lavoro	Aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Lavoratori	Rischi di cantiere e relative misure Segnaletica di sicurezza Uso in sicurezza di macchine attrezzature di cantiere Uso dei DPI	Corso di formazione di base per la sicurezza in edilizia della durata di 8/16 ore	Riunioni periodiche con RSPP aziendale

Informazione			
Mansioni coinvolte	Informazioni minime da erogare	Modalità d'erogazione consigliata	Modalità di verifica consigliata
Tutte	Contenuti PSC Contenuti POS Rischi e misure di sicurezza per interferenze lavorative	Riunione preliminare Esame contenuti PSC Esame contenuti del POS	Confronto giornaliero con il responsabile di cantiere
Sub-appaltatori e fornitori	PSC POS Rischi di cantiere	Consegna /messa a disposizione dei documenti per la sicurezza	Verifiche del responsabile di cantiere

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, saranno adeguatamente consultati secondo quanto previsto per legge. Nella tabella seguente è riportato uno specchio sintetico relativo alla consultazione degli RLS.

Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
<p>Oggetto della consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:</p> <p>Accettazione PSC Modifiche significative al PSC Attività di prevenzione e corsi formazione POS</p> <p>Documenti inviati ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:</p> <p>PSC Modifiche significative al PSC POS Programma di formazione alla sicurezza</p> <p>Attuazione del coordinamento tra i RLS in cantiere:</p> <p>Sopralluoghi in cantiere Riunioni specifiche con il CSE</p>

7.1.2 Dispositivi di protezione individuale (DPI)

Tutti i lavoratori saranno dotati di tutti i DPI necessari ed avranno ricevuto una adeguata informazione e formazione secondo quanto previsto dal Titolo III, art. 73, 74, 75, 76, 77, 78 del D.Lgs. n° 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

I DPI in dotazione al personale saranno sostituiti appena presentino segni di deterioramento. L'impresa appaltatrice terrà presso i propri uffici (o nella baracca) almeno 3 elmetti da fornire ai visitatori del cantiere; tali elmetti saranno di colore diverso da quelli utilizzati dal personale dell'impresa. I visitatori che accedono ad aree di lavoro pericolose utilizzeranno i DPI necessari e saranno sempre accompagnati da personale di cantiere.

Nella scheda seguente sono riportate sinteticamente le tipologie di DPI da utilizzare per le varie mansioni presumibilmente presenti in cantiere.

Tipo DPI	Parte protetta	Mansione
Elmetto di protezione	Testa	Tutte
Occhiali di sicurezza	Occhi	Tutte
Maschera antipolvere prot. FFP1	Vie respiratorie	Tutte
Guanti da lavoro	Mani	Tutte
Scarpe con puntale e lamina	Piedi	Tutte
Cuffie o tappi	Apparato uditivo	Tutte
Imbracatura di sicurezza	Corpo	Ponteggisti Serramentisti
Tuta da lavoro	Corpo	Tutte

7.1.3 Sorveglianza sanitaria

Tutto il personale che sarà coinvolto nell'esecuzione dell'opera sarà in possesso di "idoneità specifica alla mansione" rilasciata dal medico competente dell'impresa da cui dipendono come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro). I datori di lavoro di tutte le imprese presenti a vario titolo in cantiere, prima dell'inizio delle proprie attività lavorative, comunicheranno il nome e recapito del proprio medico competente al CSE e gli presenteranno una dichiarazione sull'idoneità dei propri lavoratori alla specifica mansione e le eventuali prescrizioni del medico competente. L'impresa appaltatrice assicurerà il rispetto di tale obbligo di legge per il proprio personale e per il personale delle imprese subappaltatrici.

Il CSE si riserverà il diritto di richiedere al medico competente dell'impresa il parere di idoneità all'attività sui lavoratori che a suo giudizio presentino particolari problemi.

7.2 USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE

Impianto elettrico

L'impresa appaltatrice provvederà ad attivare un allacciamento da cantiere presso l'ente gestore ENEL o, in alternativa, con derivazione da impianto dell'edificio. Il contatore sarà installato in prossimità del cancello carraio (vedasi planimetria allegata con Layout); da detto contatore, previa installazione di salvavita a norma con le vigenti normative, sarà portata corrente all'interno dell'area di cantiere a mezzo di più linee interrate. L'impianto elettrico sarà realizzato da un elettricista qualificato che provvederà al rilascio della dichiarazione di

conformità prevista dalle Normative Vigenti.

Il quadro elettrico avrà la dicitura "ASC" ben impressa; nel caso contrario l'Impresa provvederà immediatamente alla sostituzione con uno a norma.

Tutti i materiali, macchinari e le apparecchiature nonché le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici saranno progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte.

Tutti i materiali, macchinari, apparecchiature e le installazioni degli impianti saranno realizzati a regola d'arte e secondo le norme di buona tecnica contenute nell'allegato IX al D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Impianto di messa a terra

L'impresa provvederà contestualmente alla realizzazione dell'impianto elettrico, alla realizzazione del proprio impianto di messa a terra.

L'impianto di messa a terra sarà denunciato all'ISPESL territorialmente competente in ottemperanza con quanto previsto dal DPR 462/2001 entro 30 giorni dall'inizio dell'attività in cantiere.

Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

Sull'edificio è presente un'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, con calate sulle facciate. Considerata l'altezza della costruzione e la presenza della torre piezometrica l'impresa affidataria dovrà verificare se necessita proteggere i ponteggi contro le scariche atmosferiche ai sensi della norma CEI 81-1, nonché valutare le interferenze con l'impianto esistente.

L'impianto eventuale sarà realizzato da tecnico qualificato e denunciato all'ISPESL competente territorialmente in ottemperanza con quanto previsto dal DPR 462/2001 entro 30 giorni dall'inizio dell'attività in cantiere.

Il tutto in ottemperanza a quanto riportato dall'art. 85 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Impianto idrico

Si utilizzeranno i punti di distribuzione dell'acqua già presenti all'interno dell'edificio, previa derivazione, da portare all'esterno

Impianto di illuminazione

L'impresa appaltatrice e le imprese subappaltatrici potranno utilizzare solo apparecchi fissi e trasportabili aventi:

- ✓ classe I e cioè dotati di involucro con isolamento principale (con collegamento di terra) alimentati con una tensione non superiore a 220 V;

- ✓ classe II e cioè dotati di involucro a doppio isolamento o a isolamento rinforzato (senza collegamento di terra) ed alimentati con una tensione non superiore a 220 V.

Ovviamente, sia gli apparecchi fissi che quelli trasportabili avranno la linea di alimentazione protetta da interruttore differenziale con soglia d'intervento $I_{dn} \leq 30\text{mA}$. Infine, si raccomanda la massima attenzione riguardo il posizionamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi trasportabili in modo da evitare danneggiamenti meccanici derivanti dalla presenza, nelle zone di lavoro, di macchine e mezzi di notevole peso e dimensioni.

L'eventuale utilizzo di apparecchi mobili portatili e cioè di comuni lampade elettriche sarà tassativamente vincolato al rispetto di quanto imposto dalle norme CEI e cioè l'uso di apparecchi di classe III dotati di involucro a isolamento ridotto (senza collegamento a terra) ed alimentati con una tensione non superiore a 50 V (bassissima tensione di sicurezza SELV).

Per lavori da eseguire in orari o in locali in cui non sia presente l'illuminazione diurna, saranno predisposte un numero idoneo di lampade di sicurezza.

Macchine e attrezzature

In cantiere saranno utilizzate esclusivamente macchine ed attrezzature conformi all'art. 70 del D.Lgs. 81/2008 idonee ai fini della salute e della sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che saranno utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, saranno conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/2008. Si considerano conformi a quanto sopra riportato le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali emanati ai sensi dell'art. 395 del D.P.R. 27 aprile 1955 n. 547, ovvero dell'art. 28 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.

E' obbligo del datore di lavoro rispettare quanto riportato all'art. 71 del D.Lgs. n. 81/2008.

Ponteggi

Il cantiere in essere sarà dotato di ponteggio fisso totale sulle 4 facciate per gran parte delle lavorazioni, e lo stesso dovrà essere in conformità con il titolo IV, sezione V del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro).

Rischi presenti

Caduta di persone dall'alto per uso inidoneo del ponteggio

Caduta di persone durante l'accesso ai piani di lavoro

Caduta di persone per rottura dell'impalcato del ponteggio

Caduta di materiale dal ponteggio

Misure di prevenzione e protezione

Presenza in cantiere di documentazione del ponteggio

Durante la permanenza dell'attrezzatura in cantiere sarà disponibile la seguente documentazione:

- ✓ libretto di autorizzazione ministeriale e disegno esecutivo per ponteggi normali
- ✓ progetto esecutivo realizzato da ingegnere o architetto abilitato alla libera professione (ove previsto dalla normativa vigente).

Verifica del corretto allestimento delle opere provvisorie

I ponteggi sono realizzati secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nello specifico:

- ✓ il ponteggio è dotato di basette per la ripartizione del carico
- ✓ sono presenti parapetti su tutti i lati che presentano pericolo di caduta superiore a 2 m
- ✓ i parapetti sono alti almeno 1 metro, dotati di corrente intermedio e di tavola fermapiède alta almeno 20 cm e non presentano luce libera superiore a 60 cm.
- ✓ le tavole dell'impalcato sono ben accostate tra di loro e all'opera in costruzione
- ✓ il ponteggio è adeguatamente ancorato all'opera in costruzione.

Si terrà presente che l'impalcato può distare dall'opera in costruzione al massimo 20 cm esclusivamente durante lo svolgimento di opere di finitura.

Nel caso in cui l'impalcato disti più di 20 cm dall'opera in costruzione, si doterà anche la parte interna del ponteggio di un adeguato parapetto oppure l'operatore utilizzerà idonea imbracatura di sicurezza fissata a parti stabili dell'opera provvisoria.

Gli impalcati utilizzati sul ponteggio, se di legno, hanno spessore non inferiore a 5 cm. E' vietato di usare pannelli da cassera o sottomisure al luogo delle regolari assi di legno.

Andatoie e passerelle per il passaggio e l'accesso ai luoghi di lavoro

Le andatoie hanno larghezza minima di 60 cm se destinate al solo passaggio dei lavoratori, di 120 cm se destinate al trasporto di materiali. La pendenza non è maggiore del 50%. Le andatoie lunghe sono interrotte da pianerottoli di riposo ad opportuni intervalli; sulle tavole delle andatoie sono fissati listelli trasversali a distanza non maggiore del passo di un uomo carico.

Il tutto in conformità a quanto riportato dal titolo V, art. 130 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Scale a mano

Alcune attività lavorative rientranti nell'esecuzione dei lavori in oggetto si svolgono su scale a mano oppure dove si utilizza questa attrezzatura per accedere a postazioni di lavoro.

Rischi presenti

Caduta di persone dall'alto durante l'esecuzione dell'attività lavorativa

Caduta di persone dall'alto durante la salita o la discesa dalla scala

Caduta di attrezzature o materiali dall'alto

Misure di prevenzione e protezione

Idoneità strutturale

Le scale utilizzate in cantiere sono conformi alla Normativa Vigente e quindi:

- ✓ dotate di piedini antisdruciolevoli
- ✓ realizzate in materiale resistente
- ✓ con i pioli incastrati sui montanti, se realizzate in legno

Le scale doppie sono dotate di un dispositivo che evita l'apertura oltre il limite.

Utilizzo delle scale

Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiali adatti alle condizioni di impiego, sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi ed hanno dimensioni appropriate al loro uso. Dette scale, se di legno, hanno i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli sono privi di nodi. Tali pioli sono trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di mt. 4.00 è applicato anche un tirante intermedio. E' vietato l'uso di scale che presentano listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse sono inoltre provviste di dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e di ganci di trattenuta o appoggi antisdruciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Per le scale provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza sopra. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non sono poste l'una in prosecuzione dell'altra. Le scale che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, sono provviste sul lato esterno di un corrimano parapetto.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

Il datore di lavoro assicura che le scale a pioli sono sistemate in modo da garantire la loro stabilità durante l'impiego e secondo i seguenti criteri:

- ✓ le scale a pioli portatili poggiano su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- ✓ le scale a pioli sospese sono agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle scale a funi, in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;
- ✓ lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, è impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;

- ✓ le scale a pioli usate per l'accesso sono tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura;
- ✓ le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo sono utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;
- ✓ le scale a pioli mobili sono fissate stabilmente prima di accedervi.

Il datore di lavoro assicura che le scale a pioli sono utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non deve precludere una presa sicura.

Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi (tipo all'italiana o simili) si osservano anche le seguenti prescrizioni:

- ✓ la lunghezza della scala in opera non supera i mt. 15.00, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti saranno assicurate a parti fisse;
- ✓ le scale in opera lunghe più di mt. 8.00 sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione;
- ✓ nessun lavoratore si troverà sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale;
- ✓ durante l'esecuzione dei lavori, una persona eserciterà da terra una continua vigilanza della scala.

Le scale doppie non supereranno l'altezza di mt. 5.00 e saranno provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che ne impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Utilizzo di DPI

Ogni volta che occorre operare su di una scala a mano a più di 2 m di altezza, il lavoratore utilizzerà l'imbracatura di sicurezza vincolata a punto stabile.

Il tutto in conformità a quanto riportato dal titolo V, art. 113 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Movimentazione manuale dei carichi

All'interno del cantiere, durante le varie fasi lavorative, si possono venire a creare attività di movimentazione manuale dei carichi, come definita dal Titolo VI del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Rischi presenti

Lesioni dorso lombari dovute a sforzo da movimentazione manuale dei carichi

Lesioni, ferite e schiacciamenti dovute a caduta di materiali durante la movimentazione manuale

Misure di prevenzione e protezione

Il datore di lavoro adotta le seguenti misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- ✓ organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- ✓ valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;
- ✓ evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII.

Verifiche preliminari

Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si verificherà sempre che, sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere, siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Si verificherà anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.

Modalità operative

Sollevando e depositando carichi pesanti occorre:

- ✓ tenere il tronco eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda
- ✓ afferrare il carico in modo sicuro
- ✓ fare movimenti gradualmente e senza scosse
- ✓ non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.

Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i 30 Kg occorre quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.

Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti sono spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o appositi rulli.

Idoneità dei lavoratori

I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa

Coordinamento del lavoro

Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona si assume la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.

Informazione e formazione

I lavoratori sono informati e formati secondo quanto previsto dal Titolo VI, art. 169 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Utilizzo di DPI

Gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi utilizzeranno i seguenti DPI:

- ✓ guanti da lavoro
- ✓ scarpe antinfortunistiche

DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA

A scopo preventivo e, se necessario, per esigenze normative sarà tenuta presso il cantiere la documentazione sotto riportata.

La documentazione sarà mantenuta aggiornata dall'impresa appaltatrice, dalle imprese subappaltatrici e dai lavoratori autonomi ogni qualvolta ne ricorrano gli estremi.

La documentazione di sicurezza sarà presentata al CSE ogni volta che ne faccia richiesta.

Documentazione inerente l'organizzazione dell'impresa
Copia Concessione Edilizia Notifica preliminare di cui all'art. 99 del D.Lgs. 81/2008 Cartellonistica infortuni Certificazione fonometrica e rapporto valutazione rischi rumore Copia del PSC Richiesta alle imprese esecutrici del DURC Pi.M.U.S. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. Registro degli infortuni Libro matricola dei dipendenti Per cantieri con più di 10 dipendenti: ricevuta consegna dei tesserini di riconoscimento Libretto ministeriale del ponteggio e copia progetto esecutivo Cassetta pronto soccorso con manometro

Certificati Imprese
Libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 Kg. Copia di denuncia alla ASL competente per territorio per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg.; targa di immatricolazione e registrazione verifiche periodiche

Verifica trimestrale delle funi e delle catene allegata al libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento

Libretto di omologazione per ponteggi metallici fissi con autorizzazione ministeriale, disegno esecutivo per ponteggi montati con schemi tipo, firmato dal responsabile di cantiere

Dichiarazione di conformità impianto elettrico

Modello di denuncia degli impianti di protezione inviata all'ISPESL; verbali di verifiche periodiche

Modello di denuncia degli impianti di messa a terra inviata all'ISPESL; verbali di verifiche periodiche

Elaborato con indicazione dei punti di dispersione e relativi pozzetti

PREVISIONE DI USO COMUNE DEGLI APPRESTAMENTI E ATTREZZATURE

Impianti elettrici, di terra e protezione contro le scariche atmosferiche

Imprese che hanno accesso:

Tutte le imprese e i lavoratori autonomi possono usare questo elemento

Regole d'uso

L'uso dell'impianto elettrico di cantiere è una concessione dell'impresa Affidataria alla quale compete comunque il mantenimento in sicurezza dell'impianto. Il capocantiere, nel concedere l'utilizzo, informerà le imprese e i lavoratori autonomi sulle caratteristiche degli impianti

GRÙ A TORRE (o altro sistema di sollevamento)

Imprese che hanno accesso:

Impresa affidataria

Regole d'uso

L'uso è riservato ai gruisti (personale in possesso dei requisiti specifici della mansione) dell'impresa affidataria. Eventuali concessioni ad altre imprese o lavoratori autonomi devono essere verbalizzate previo accertamento dei manovratori e del possesso dei requisiti

BETONIERA A BICCHIERE

Imprese che hanno accesso

Impresa proprietaria

Regole d'uso

Ogni impresa si doterà di questa attrezzatura che sarà utilizzata da proprio personale adeguatamente formato ed addestrato

8. Organizzazione della cooperazione e del coordinamento

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. g)

L'attività di coordinamento degli interventi di prevenzione e di protezione dovrà essere organizzata dal CSE tra i datori di lavoro, compresi i lavoratori autonomi interessati all'esecuzione delle lavorazioni, mediante:

- a) prima dell'inizio dei lavori il titolare dell'impresa affidataria dovrà eseguire, unitamente al direttore dei lavori e al CSE, un sopralluogo al fine di prendere visione congiunta del cantiere tutto, e di validare il presente piano ed il piano operativo di sicurezza o, eventualmente, richiedere eventuali modifiche verificando altresì l'esatto calendario dei lavori, in modo da consentire al CSE di prestabilire i propri interventi in cantiere;
- b) le visite verranno svolte in modo congiunto fra coordinatore, responsabile di cantiere dell'impresa affidataria e responsabile di cantiere dell'impresa subappaltatrice, e saranno previste ad ogni loro avvicendamento, con lo scopo di verificare se il cantiere e le relative opere provvisorie rispondono alle prescrizioni di sicurezza, sia dettate dalle norme sia previste dal presente piano;
- c) l'individuazione delle interferenze presenti tra i vari lavori da svolgere nell'area assegnata;
- d) le riunioni per l'approfondimento delle misure da adottare;
- e) le disposizioni per l'eventuale adeguamento del Piano al fine dell'adozione di misure specifiche per superare le interferenze;
- f) i controlli in corso d'opera.

In ogni caso il CSE dovrà assicurare, tramite le opportune azioni di coordinamento, l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano e delle relative procedure di lavoro che riterrà di attuare.

Tutte le imprese che accedono al cantiere produrranno la documentazione prevista da questo piano nel paragrafo "Documentazione da tenere in cantiere".

Le imprese non entreranno in cantiere se non dopo aver preso visione del presente documento. Le persone che accedono al cantiere, se non dipendenti delle imprese, verranno accompagnate dal responsabile del cantiere. Ogni qualvolta vengano apportate modifiche a questo piano, verranno informati i rappresentanti per la sicurezza ed i lavoratori interessati.

Gestione dell'emergenza.

In previsione di gravi rischi quali: incendio, esplosioni, crollo, allagamento, deve essere prevista la modalità di intervento. A tal scopo verranno designate le persone che formeranno la squadra di primo intervento. Dette persone verranno opportunamente formate e informate. Esse, in condizioni normali, svolgeranno anche il compito di sorveglianza delle vie di esodo, dei mezzi di spegnimento e del rispetto dei divieti e delle limitazioni, la cui trasgressione può impedire un facile e sicuro intervento.

Formazione del personale in materia di igiene e sicurezza

Ai fini della gestione in sicurezza del cantiere è indispensabile che i datori di lavoro dell'Impresa Affidataria e subappaltatrici abbiano attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e

dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi. L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono in cantiere con consegna al CSE di dichiarazione liberatoria.

Sorveglianza sanitaria nei confronti dei lavoratori impegnati nel cantiere

Nei confronti di tutti i lavoratori delle imprese appaltanti e subappaltanti chiamati ad operare nel cantiere, dovrà essere stata accertata l'idoneità fisica mediante visita medica ed accertamenti diagnostici eseguiti a cura di un medico competente.

Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale in cantiere

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale tute di lavoro, scarpe di sicurezza, guanti ed elmetti per la protezione del capo. Dovranno essere disponibili in cantiere occhiali, maschere, tappi o cuffie auricolari contro il rumore, cinture di sicurezza, e quant'altro in relazione ad eventuali rischi specifici attinenti la particolarità del lavoro.

Percorsi dei mezzi di soccorso.

Nel caso di infortuni gravi dove sia necessario far intervenire l'ambulanza i percorsi ed i tempi ottimali di intervento sono così stimati e descritti:

Il cantiere in oggetto dista pochi chilometri (6 Km – Saronno/Garbagnate) dall'ospedale pubblico, è dotato di viabilità comoda pertanto in caso di infortunio i mezzi di soccorso giungeranno abbastanza rapidamente.

I Datori di Lavoro, i Responsabili del Servizio di prevenzione e protezione, i lavoratori incaricati di attuare le misure di Pronto Soccorso, delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi, dovranno percorrere prima dell'inizio dei lavori, la strada necessaria per raggiungere il più vicino Pronto Soccorso, allo scopo di conoscerlo e seguirlo correttamente in eventuali situazioni di emergenza che si potrebbero venire a creare.

Coordinamento generale

Modalità di trasmissione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Il Committente o il responsabile dei lavori trasmette il PSC a tutte le imprese da lui individuate e operanti nel cantiere; in caso di suddivisione di appalti è possibile trasmetterne solo uno stralcio, contenente, le lavorazioni di interesse dell'appaltatore.

Modalità di trasmissione del Piano Operativo di Sicurezza redatto dalle imprese appaltatrici e suoi contenuti.

Prima dell'inizio dei rispettivi lavori ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza al Coordinatore per l'esecuzione.

Modalità di gestione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e dei Piani Operativi in Cantiere.

Si fa obbligo all'Impresa Affidataria di trasmettere il Piano di Sicurezza e Coordinamento alle imprese esecutrici subappaltatrici ed ai lavoratori autonomi, prima dell'inizio dei lavori, anche allo scopo di potere correttamente redigere da parte degli stessi, i rispettivi previsti piani operativi. Qualsiasi situazione che possa venirsi a creare nel cantiere, difforme da quanto previsto nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e nei Piani

Operativi, dovrà essere tempestivamente comunicata al CSE.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici e sub-appaltatrici dirette o indirette di tenere in cantiere a disposizione dei lavoratori interessati una copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento e una copia del Piano Operativo.

Modalità di consultazione dei rappresentanti per la sicurezza delle imprese.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici e sub-appaltatrici dirette o indirette di mettere a disposizione, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle lavorazioni, al proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sia esso interno all'azienda o a livello territoriale, il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento ed il Piano Operativo di Sicurezza.

Qualora il Rappresentante dei Lavoratori lo richieda, il datore di lavoro deve fornire ogni chiarimento in merito ai citati documenti. Qualora il Rappresentante dei Lavoratori formuli delle proposte o delle riserve circa i contenuti dei citati documenti, questi dovranno essere tempestivamente trasmessi al CSE che dovrà provvedere nel merito. Di tale atto verrà richiesta documentazione dimostrativa alle imprese da parte del coordinatore per l'esecuzione.

Modalità di organizzazione dei rapporti tra le imprese ed il coordinatore per l'esecuzione.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici e sub-appaltatrici dirette o indirette, ivi compresi i lavoratori autonomi, di comunicare al CSE la data di inizio delle proprie lavorazioni con almeno 48 ore di anticipo (la comunicazione deve avvenire per iscritto via fax o posta elettronica ai recapiti del CSE riportati nel presente documento).

9. Organizzazione pronto soccorso, antincendio, evacuazione

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. h)

Attrezzature di primo soccorso

Cassetta di pronto soccorso.

Ogni datore di lavoro mette a disposizione delle proprie maestranze in posizione fissa, ben visibile e segnalata, una cassetta di medicazione il cui contenuto è indicato dalla legge. Devono almeno essere presenti i seguenti medicinali: siringhe monouso da 50 ml, garze sterili, lacci emostatici, bende, cerotti vari in carta, cerotti vari bendati, guanti monouso in lattice, guanti sterili, ghiaccio istantaneo, rete elastica contenitiva, forbice, acqua ossigenata, disinfettante. L'appaltatore prima dell'inizio dei lavori designa un soggetto, opportunamente formato, avente il compito di prestare il primo soccorso all'infortunato.

Su ogni cassetta deve essere riportato in modo ben visibile il nome dell'impresa di appartenenza. Nella postazione del capocantiere l'impresa affidataria metterà comunque a disposizione una cassetta, oltre alla propria, di uso comune.

Norme da seguire in caso di infortuni

Caduta dall'alto.

In presenza di cadute dall'alto viene immediatamente richiesto l'intervento del pronto soccorso. Nel frattempo l'infortunato non viene spostato né tanto meno viene sollevato in posizione eretta. Al più viene sdraiato in posizione antishock.

Tagli agli arti.

In presenza di tagli esterni, la ferita viene pulita e disinfettata utilizzando i prodotti presenti nella cassetta di pronto soccorso. La ferita viene tamponata con garze sterili. Viene richiesto l'intervento del medico o, nei casi più gravi, del pronto soccorso.

Elettrocuzione.

In caso di contatto accidentale con linee elettriche, quando l'infortunato resti a contatto con la tensione ed essa non sia immediatamente disattivabile, è necessario allontanare l'infortunato con un supporto di materiale isolante (tavola di legno, manico di legno ecc.). Se il suolo è bagnato, il soccorritore deve isolarsi da terra utilizzando ad esempio una tavola di legno. Viene verificato che l'infortunato non abbia subito un arresto cardiaco. In caso positivo viene eseguito il massaggio cardiaco da persona informata di tale tecnica. Viene richiesto l'immediato intervento del pronto soccorso.

Bruciature o scottature.

In caso di ustioni o bruciature richiedere l'intervento del pronto soccorso e nel frattempo rimuovere gli indumenti bruciati, purché essi non siano attaccati alla pelle. Avvolgere le ustioni con bende e, se disponibili,

con appositi oli antiscottature, evitando di bucare le bolle. Sdraiare l'infortunato in posizione antishock e coprirlo.

Inalazione sostanze chimiche.

In caso di contatto o inalazione di sostanze chimiche, viene richiesto l'intervento di un'ambulanza e l'infortunato è condotto nel più vicino pronto soccorso. Vengono anche reperite le schede tossicologiche del prodotto. Nella fase di primo soccorso vengono seguite le indicazioni ivi riportate. In caso di ingestione viene evitato di provocare il rigurgito se ciò provoca danni all'apparato respiratorio (bronchite chimica).

Radiazioni non ionizzanti (es. ultravioletti da saldatura).

Condurre l'infortunato in ambiente fresco ed aerato ed applicare compresse fredde. Viene richiesto l'intervento medico.

Colpi di calore.

L'infortunato viene disposto in posizione di sicurezza (disteso sul fianco a testa bassa con ginocchio piegato per assicurarne la stabilità) coperto in luogo asciutto e aerato. Viene richiesto l'intervento del pronto soccorso esterno.

Norme generali relative alla evacuazione del cantiere

L'impresa principale e le altre imprese individuano, tra le persone alle sue dipendenze, colui o coloro che sono addetti all'emergenza.

Il lay-out di cantiere individua le vie di evacuazione che sono tenute sgombre da ostacoli e conducono a luogo sicuro anch'esso individuato dal lay-out.

Le operazioni di evacuazione sono dirette dal capocantiere che ha anche il compito di avvisare telefonicamente i mezzi di soccorso. I lavoratori sono formati e informati sulle modalità di evacuazione.

Procedure di emergenza in caso di inquinamento da agenti chimici

In presenza di emissioni tossiche o in presenza di pericolo imminenti della loro fuoriuscita, le maestranze abbandonano il cantiere. Contemporaneamente viene attivata la procedura di emergenza che prevede l'individuazione della fonte di inquinamento e delle sostanze inquinanti. Se le emissioni sono causate da prodotti utilizzati all'interno del cantiere, vengono reperite le schede tossicologiche.

Procedure di emergenza in caso di incendio

In presenza di un incendio viene avviata la procedura di emergenza che prevede l'attivazione del personale interno e la richiesta di intervento dei vigili del fuoco. La squadra interna verifica la presenza di persone nella zona invasa dal fuoco e/o dal fumo. Per lo spegnimento immediato fanno uso di estintori presenti in cantiere.

10. Durata prevista delle lavorazioni

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2 lett. d)

10.1. Elenco e durata delle fasi lavorative

Al presente PSC è allegato un cronoprogramma, indicante l'elenco delle fasi lavorative con la durata presunta, il quale sarà presumibilmente soggetto a continui aggiornamenti. Il CSE potrà aggiornare separatamente il cronoprogramma senza peraltro aggiornare necessariamente la presente sezione

10.2. Analisi delle singole fasi lavorative

L'allegato XV al D.Lgs. 81/2008, al punto 2.2.3, precisa che "In riferimento alle lavorazioni, il coordinatore per la progettazione suddivide le singole lavorazioni in fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richiede, in sottofasi di lavoro, ed effettua l'analisi dei rischi presenti, con riferimento all'area e alla organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa".

Pertanto l'analisi dei rischi della singola lavorazione effettuata da un'unica impresa è a carico del datore di lavoro dell'impresa medesima

Il presente Piano della Sicurezza ha tuttavia preso in esame alcune lavorazioni significative, a titolo esemplificativo e al fine di orientare la stesura dei Piani Operativi di Sicurezza, individuando i rischi associati all'uso di macchine, attrezzature, utensili e materiali previsti oltre ai pericoli connessi a particolari fasi esecutive.

La valutazione dei rischi contenuta nel presente Piano di Sicurezza non attenua minimamente l'obbligo per il datore di lavoro dell'impresa affidataria e di tutte le imprese esecutrici di procedere alla propria valutazione dei rischi, né tanto meno, attenua gli obblighi preventivi.

Ponteggi metallici a montante, montaggio e smontaggio			
			Scheda D01
Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza) con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi. Le chiavi devono sempre essere vincolate all'operatore.
Apparecchio di sollevamento.	Caduta di materiali dall'alto.	Impartire precise disposizioni per l'imbracatura ed il sollevamento dei materiali. Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (casco e guanti) con relative informazioni all'uso.	Eseguire corrette imbracature secondo le disposizioni ricevute. Usare i dispositivi di protezione individuale.
Montaggio.	Caduta di persone dall'alto.	Sorvegliare l'operazione di montaggio e smontaggio del ponteggio. Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (cinture di sicurezza) con relative informazioni all'uso.	Seguire scrupolosamente le istruzioni ricevute. Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Caduta di materiali dall'alto.	Durante la fase di montaggio e smontaggio del ponteggio delimitare l'area interessata. Vietare la presenza di personale non addetto all'allestimento ed allo smontaggio del ponteggio. Fornire i dispositivi di protezione individuale (caschi).	I non addetti al montaggio devono tenersi a distanza di sicurezza. Le chiavi devono essere vincolate all'operatore. Indossare i dispositivi di protezione individuale.
	Instabilità della struttura.	Disporre e verificare che la realizzazione degli ancoraggi, la posa dei distanziatori e degli elementi degli impalcati si svolga ordinatamente nel senso del montaggio o dello	Seguire scrupolosamente le istruzioni ricevute. Non gettare materiale dall'alto.

		smontaggio.	
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	<p>Prima di iniziare il montaggio del ponteggio verificare la stabilità della base d'appoggio.</p> <p>Posizionare sotto i montanti del ponteggio delle tavole per ripartire il carico.</p> <p>Eseguire il montaggio del ponteggio seguendo lo schema tipo riportato nell'Autorizzazione Ministeriale all'impiego del ponteggio.</p> <p>Nel caso di ponteggi che superino i 20 m di altezza o montati in modo difforme allo schema tipo, o con elementi verticalmente misti, o sui quali siano applicati teli, reti, cartelloni, pannelli di qualsiasi natura, occorre predisporre un progetto completo di disegni e calcoli a firma di ingegnere o architetto abilitato.</p>		

Intonaci esterni eseguiti a mano			
Scheda M01			
Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con gli attrezzi.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza, casco) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.
Ponti su cavalletti. Impalcati. Ponteggi.	Cadute di persone dall'alto.	Verificare che i ponti su cavalletti e gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Vietarne il montaggio sugli impalcati del ponteggio. Applicare regolari parapetti, o sbarrare le aperture prospicienti il vuoto, se l'altezza di possibile caduta è superiore a m 2. Verificare il corretto allestimento del	Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale. Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna. È vietato, inoltre, allestire

Spostamento dei materiali.		ponteggio esterno.	ponti su cavalletti sul ponteggio.
	Schizzi e allergeni.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm. Gli impalcati devono avere elementi di sostegno d'adequata resistenza.		

Tinteggiature esterne eseguite a rullo o a pennello			
Scheda M09			
Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali.	Contatti con gli attrezzi.	Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza, casco) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.
Ponti su cavalletti. Impalcati. Ponteggi.	Caduta di persone dall'alto.	Verificare che i ponti su cavalletti e gli impalcati siano allestiti ed utilizzati in maniera corretta. Vietarne il montaggio sugli impalcati del ponteggio. Applicare regolari parapetti, o sbarrare le aperture prospicienti il vuoto, se l'altezza di possibile caduta è superiore a m 2. Verificare il corretto allestimento del ponteggio esterno.	Non sovraccaricare gli impalcati dei ponti con materiale. Salire e scendere dal piano di lavoro facendo uso di scale a mano. È vietato lavorare su un singolo cavalletto anche per tempi brevi. È altresì vietato utilizzare, come appoggio delle tavole, le scale, i pacchi dei forati o altri elementi di fortuna o allestire i ponti su cavalletti sui ponteggi.

Spostamento dei materiali.			
	Schizzi e allergeni.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e occhiali o schermi) e indumenti protettivi, con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale.
	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	La larghezza dell'impalcato del ponte su cavalletti non deve essere inferiore a 90 cm. Le tavole da ponte devono poggiare su tre cavalletti, essere ben accostate, fissate ai cavalletti e non presentare parti al sbalzo superiori a 20 cm. Gli impalcati devono avere elementi di sostegno d'adequata resistenza. Per la formazione delle fasce la rimozione di alcuni elementi dell'impalcato deve essere ridotta al minimo e per tempi brevi.		

Rimozione di intonaci esterni e di rivestimenti in genere			
Scheda T07			
Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi manuali d'uso comune: martello, scalpello, mazza e punta, ecc.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, casco e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi, con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici.
	Proiezioni di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermi) con le relative informazioni d'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
Martello elettrico.	Elettrico.	Fornire utensili di cl. II (con doppio isolamento). Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici.	Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica. Segnalare immediatamente eventuali danni ai

		L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile.	cavi elettrici.
	Proiezione di schegge.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (occhiali o schermo) con relative informazioni sull'uso. Disporre cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Usare cautele nei confronti delle persone presenti nelle vicinanze.
	Polvere.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschere) con relative informazioni sull'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale forniti. Irroriare le macerie con acqua.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatti con gli organi in movimento.	Verificare che gli utensili siano mantenuti in condizioni di buona efficienza.	Impugnare saldamente gli attrezzi. Non abbandonare gli utensili prima del loro arresto totale. Non rimuovere le protezioni presenti. La zona di lavoro deve essere mantenuta in ordine e liberata da materiali di risulta.
Autocarro.	Investimento.	Predisporre adeguati percorsi per i mezzi. Segnalare la zona interessata all'operazione	Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose ed alla segnaletica di sicurezza. Effettuare le manovre di retromarcia quando si ha la piena e totale visibilità. Se necessario farsi aiutare da altre persone.
Apparecchio di sollevamento.	Caduta di materiale dall'alto.	Il sollevamento deve essere effettuato da personale competente. Impartire precise disposizioni per il sollevamento dei materiali. Utilizzare cestoni metallici.	Effettuare un corretto caricamento del materiale da sollevare, secondo le disposizioni ricevute.

Spostamento dei materiali.			
	Ribaltamento.	Controllare l'efficienza dei dispositivi limitatori di carico e fine corsa. Esporre sempre i cartelli indicanti i limiti di carico propri per il tipo di macchina.	Sollevare quantità di materiale non eccedente il limite consentito per il tipo di macchina.
	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per una esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo.
	Polvere.	Predisporre un apposito canale per lo scarico delle macerie. Il canale deve essere collocato in modo tale che la parte inferiore non sia ad altezza maggiore di metri 2 dal livello del piano di ricevimento e la parte superiore (imbocco) sia protetta. Fornire i dispositivi di protezione individuale (maschere).	Per lo scarico delle macerie usare esclusivamente l'apposito canale. Irroriare le macerie con acqua. Indossare i dispositivi di protezione individuale.
	Caduta di persone dall'alto.	Predisporre o revisionare le opere provvisorie.	Mantenere le opere provvisorie in buono stato, non alterarne le caratteristiche di sicurezza.
	Contatto con il materiale tagliente, pungente, irritante.	Fornire indumenti adeguati. Fornire i dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature antinfortunistiche) con le relative informazioni d'uso.	Indossare gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale forniti.
Avvertenze	Nel caso si debbano rimuovere materiali contenenti amianto, attuare la procedura prescritta dalle norme vigenti.		

Malte confezionate con molazza o impastatrice

Scheda L05

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Attrezzi d'uso comune.	Contatti con le attrezzature.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti e calzature di sicurezza) con relative informazioni all'uso.	Usare idonei dispositivi di protezione individuale. Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi.
Molazza o impastatrice	Elettrico.	L'alimentazione deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo per posa mobile. Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici.	Collegare la macchina all'impianto elettrico in assenza di tensione. Posizionare i cavi in modo da evitare danni per usura meccanica così che non costituiscano intralcio. Segnalare immediatamente eventuali danni ai cavi elettrici.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale.
	Contatto con gli organi in movimento.	Verificare che la macchina sia dotata di tutte le protezioni degli organi in movimento ed abbia l'interruttore con bobina di sgancio. Il coperchio a rete dell'impastatrice deve avere un consenso elettrico che arresti la macchina all'atto della sua apertura.	Non indossare abiti svolazzanti. Non introdurre attrezzi o arti nel bicchiere durante la rotazione. Non rimuovere le protezioni.
	Ribaltamento.	Posizionare la macchina su base solida e piana. Sono vietati i rialzi instabili.	Non spostare la macchina dalla posizione stabilita.
	Polveri.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, maschere antipolvere) e indumenti protettivi con relative informazioni all'uso.	Usare i dispositivi di protezione individuale.
Spostamento dei materiali.	Movimentazione manuale dei carichi.	Impartire tempestivamente agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti.	Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine

			di ripartire e diminuire lo sforzo.
Avvertenze	<p>Quando la postazione di lavoro della betoniera si trova in luoghi dove vi sia il pericolo di caduta di materiali dall'alto, occorre predisporre, sopra il posto di lavoro, un solido impalcato di protezione alto non più di 3 m dal piano di lavoro. Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (casco e calzature di sicurezza) con relative informazioni all'uso. L'eventuale presenza della fossa antistante la macchina per il carico dell'impasto deve essere adeguatamente protetta con un parapetto o segnalata con un nastro opportunamente arretrato.</p>		

11. Procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nei POS

(Elementi di cui al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.3)

Si fa obbligo alle imprese interessate alle specifiche lavorazioni sotto riportate di indicare nei propri POS le procedure complementari e di dettaglio al PSC, connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	Ponteggio	Progetto e Relazione di calcolo firmati da tecnico abilitato	Impresa Ponteggi
2			
3			

12. Procedure speciali anticontagio Covid-19

12.1 PREMESSA

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Le imprese presenti in cantiere in conformità alle recenti disposizioni legislative e indicazioni dell'Autorità sanitaria, adottano tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus nei cantieri edili, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai lavoratori ad integrazione di quelle già predisposte nel PSC specifico.

12.2 OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO

Obiettivo del piano è rendere il cantiere un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo, vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per contrastare la diffusione del COVID-19.

12.3 RIFERIMENTI

- ✓ Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18
- ✓ Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro – 14 marzo 2020
- ✓ DPCM 11 marzo 2020
- ✓ Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6
- ✓ Integrazione al Protocollo del 14/03/20 – 24 aprile 2020

oltre alle ordinanze di Regione Lombardia nonché alle disposizioni nazionali e regionali in itinere o che interverranno.

12.4 INFORMAZIONE

Il datore di lavoro attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento. In particolare, le informazioni riguardano i seguenti obblighi:

- ✓ il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;
- ✓ la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le

STUDIOINGEGNERIA65

Cogiate (MB), via Marconi n.7 – tel.029663100 – studio@studioingegneria65.it

condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

- ✓ l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare i DPI messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- ✓ l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- ✓ l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS (per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i))

12.5 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

I fornitori esterni saranno fermati davanti alle baracche, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel cantiere, cfr. Layout.

Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso al cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro;

Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dal datore di lavoro per raggiungere il cantiere, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o prevedendo ingressi ed uscite dal cantiere con orari flessibili e scaglionati oppure riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio. In ogni caso, occorre assicurare la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, etc. mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.

12.6 PULIZIA E SANIFICAZIONE IN CANTIERE

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio. Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere;

Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro;

Il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali assegnati in uso esclusivo alla sua impresa, nonché dei suoi mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo presenti nel cantiere o all'esterno ma sempre per le finalità del cantiere;

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione;

La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del RSPP, dei RLS o RSLT;

Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale;

Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute; Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare la adeguata ventilazione degli ambienti.

Se le operazioni sono svolte direttamente dall'impresa deve essere aggiornato il proprio POS; se sono svolte da imprese esterne, queste andranno qualificate e gestite come un normale subappaltatore.

12.7 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani e inoltre:

- ✓ evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- ✓ evitare abbracci e strette di mano;
- ✓ igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- ✓ evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- ✓ non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- ✓ coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;

Le imprese mettono a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.

12.8 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è di fondamentale importanza ma, vista la fattuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi;

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;

Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del CSE dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

E' favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS;

Qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; in tali evenienze, in mancanza di idonei D.P.I., le lavorazioni dovranno essere sospese per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI;

Il CSE provvede al riguardo ad integrare il PSC e la relativa stima dei costi con tutti i dispositivi ritenuti necessari; adegua la progettazione del cantiere alle misure contenute nel presente protocollo, assicurandone la concreta attuazione;

Il datore di lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuale di protezione anche con tute usa e getta;

Il datore di lavoro assicura adeguata formazione e fornitura delle dotazioni necessarie con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 ai propri addetti al Primo Soccorso

12.9 GESTIONE AREE DI LAVORO E SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano;

Il Layout allegato al PSC individua gli spazi comuni utilizzati da tutte le imprese.

Il datore di lavoro di ogni impresa provvede alla sanificazione ed alla organizzazione degli eventuali spazi ad uso esclusivo alla propria impresa al fine di lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per consumare pasti e per il deposito degli indumenti da lavoro garantendo loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

Gli spazi di uso comune a tutte le imprese saranno sanificate ed organizzate dall'Impresa Affidataria del contratto principale, con modalità stabilite dal CSE. Alla porta di entrata e/o uscita da questi locali è garantita la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

12.10 ORGANIZZAZIONE GENERALE

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19 ed in accordo con il CSE, le imprese potranno disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita.

12.11 GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI LAVORATORI

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).

All'ingresso/uscita dal cantiere è garantita la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

12.12 SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI E FORMAZIONE

Gli spostamenti all'interno del sito di cantiere devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni ricevute dalla propria impresa.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali. Se il meteo lo consente, tali riunioni sono effettuate all'aperto.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione di impresa lo permetta, effettuare la formazione a distanza.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione.

12.13 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al capocantiere, si dovrà procedere al suo isolamento e ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'impresa collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'impresa potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

12.14 SORVEGLIANZA SANITARIA - MEDICO COMPETENTE - RLS

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

Il medico competente segnala all'impresa situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

12.15 AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

È costituito in cantiere un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione formato dal CSE e dagli RLS/RLST delle imprese presenti.

12.16 SEGNALETICA

Di seguito è riportata la segnaletica minima da apporre in cantiere.

All'ingresso/uscita dal cantiere, in aggiunta al cartello generale della segnaletica:

- ✓ Dieci comportamenti da seguire
- ✓ No assembramento
- ✓ Mantenere la distanza di 1 m
- ✓ Igienizzare le mani
- ✓ No abbracci e strette di mani

Nei locali mensa e/o spogliatoi:

- ✓ Lavare le mani
- ✓ Disinfettare le superfici

13. Allegati

Cronoprogramma dei lavori

Computo Metrico Oneri di Sicurezza

Layout di cantiere